ALTALEX

Gli indicatori di rotazione: il tempo medio di incasso dei crediti

Gli indici di allerta (Legge n. 155/2017)

Di **Bruno Ricci**

Pubblicato il 19 dicembre 2020

Gli indici allerta predisposti dal CNDCEC in data 20.10.2019, in qualità di soggetto delegato dal legislatore del CCI (art.13), non soddisfano appieno le esigenze del legislatore che sono quelle di rilevare: (i) il livello di solvibilità; (ii) l'esistenza dei presupposti di continuità aziendale; (iii) la sostenibilità economica.

A tal fine, negli articoli precedenti, avevamo già trattato degli indicatori patrimoniali-finanziari e di quelli di equilibrio economico-finanziario. Oggi trattiamo degli indicatori di rotazione ed in particolar modo, del tempo medio di incasso dei crediti.

Sono stati classificati come indicatori di rotazione:

a. Tempo medio di giacenza del magazzino
b. Tempo medio di incasso dei crediti
c. Tempo medio di pagamento dei debiti
d. Durata media del capitale circolante netto commerciale

B. Il tempo medio di incasso dei crediti

Nell'analizzare le componenti del CCN, al fine di individuare eventuali situazioni di crisi di breve termine, ogni azienda non può fare a meno di monitorare i giorni medi di incasso dei propri crediti commerciali. Tale indicatore, in formula, si presenta come segue:

$$\frac{\text{Crediti commerciali (al netto IVA)}}{\text{Fatturato (al netto di sconti, abbuoni e resi)}} \times 365\ (360)$$

I crediti devono essere presi al netto dell'imposta sul valore aggiunto, in quanto il denominatore del rapporto è al netto dell'iva. Il principio che dovete sempre tenere presente, quando volete raffrontare dei valori, è quello di verificare che gli stessi siano omogenei tra loro.

Le politiche di incasso hanno certamente un peso dominante nella determinazione del CCN e quindi del fabbisogno finanziario dell'attività corrente. Se il CCN aumenta, come abbiamo più volte sottolineato precedentemente, significa che le rimanenze di merci o materie non ruotano, ovvero rimangano invendute e/o i crediti non vengono riscossi e magari nel contempo, i debiti sono onorati nei modi convenuti. In altri termini, un aumento del CCN comporta una contrazione delle liquidità della gestione operativa. Anche in questo caso, così come visto per l'indice di rotazione delle scorte, può risultare molto utile costruire tale indicatore considerando al numeratore, il valore medio dei crediti commerciali, prendendo in considerazione i valori di inizio e di fine periodo di riferimento. In formula, avremo:

$$\frac{(\text{Crediti comm. iniziali} + \text{Crediti comm. finali al netto IVA}) / 2}{\text{Fatturato (al netto di sconti, abbuoni e resi)}} \times 365\ (360)$$

I valori medi, infatti, normalizzano gli importi di tali poste di bilancio dagli eventuali picchi, magari non ordinari, dell'andamento di fine anno dei crediti commerciali.

Come nel paragrafo precedente, vediamo di presentare un esempio di applicazione di questi rapporti. L'importo dei crediti, al netto dell'IVA, alla fine del 2020 ammonta ad euro 500 e il fatturato, in questo caso, al lordo del mark-up in quanto i crediti includono l'utile, ma al netto di sconti, abbuoni e resi, è pari ad euro 1.000. Il tempo medio di incasso risulta pari (500/1.000)*365=182.5 gg ovvero 6 mesi.

La sfida forse più significativa per le piccole e medie imprese cui si rivolge il legislatore, sarà quella di attrezzarsi non tanto e non solo per produrre elaborazioni contabili più puntuali e infra annuali, che determinino cioè la durata dei giorni medi di incasso, quanto piuttosto, quella di valutare e monitorare la qualità dei propri clienti e, di conseguenza, dei propri crediti. Per questo motivo le politiche commerciali vanno considerate anche sulla base delle loro implicazioni di carattere finanziario e non solo in termini di volumi di vendita, dal momento che aumenti di fatturato (e quindi, a parità di condizioni, di capitale circolante) basati su politiche di vendita aggressive e protese in massima parte verso il cliente, possono avere impatti negativi sugli equilibri finanziari, se la qualità dei crediti va poi successivamente a deteriorarsi. La stima della qualità dei crediti, chiaramente, entra prepotentemente anche nel calcolo numerico della formula. Crediti di bassa qualità e incagliati per i più svariati motivi, tenderanno ad aumentare il numeratore del rapporto con un conseguente aumento della durata media di incasso e quindi della diminuzione della liquidità operativa per fronteggiare l'indebitamento di breve.

ALTALEX

Copyright 2000-2020 Tutti i diritti riservati.
Partita Iva 10209790152